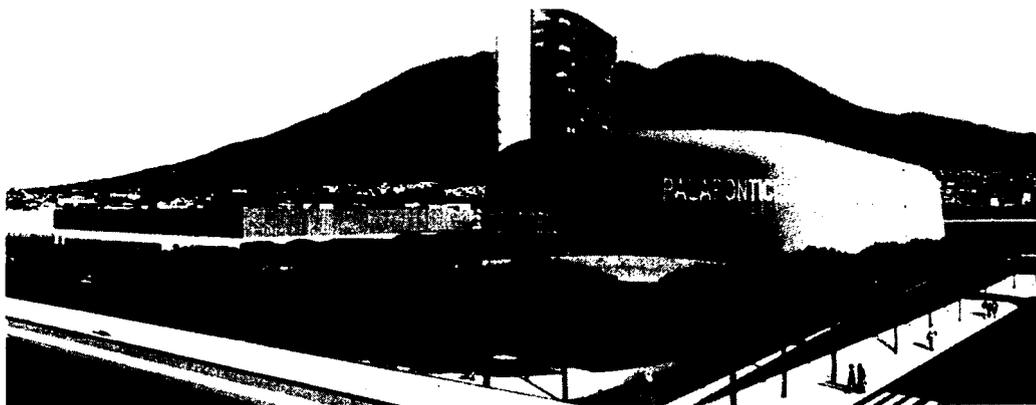


SVILUPPO

NapEst: 3 progetti e 500 mln in più

Le adesioni all'iniziativa passano da 15 a 18: investimenti per 2,5 miliardi



Il "Palaponticelli", uno dei progetti di NapEst: con una capienza di 12 mila posti sarà il più grande palaeventi d'Italia

Un quartiere "ecosostenibile" a Gianturco firmato dalla Aedes; il più grande "palaeventi" d'Italia (12 mila posti) a Ponticelli; il completamento del Centro direzionale. E ancora: iniziative per la portualità (un approdo turistico a Vigliena e la realizzazione del Terminal di Levante) e la riqualificazione urbana (come nel Rione Sant'Alfonso); recupero di complessi industriali (ex Mecfond a via Brin ed ex Intefan a San Giovanni a Teduccio). Sono tra i punti di forza di "NapEst", progetto lanciato qualche settimana fa dall'ex leader di Confindustria Antonio D'Amato e guidato, come presidente del comitato promotore, dalla moglie dell'industriale, l'imprenditrice Marilù Faraone Mennella. Fino a qualche settimana fa le iniziative in cantiere erano 15: al fotofinish sono arrivate altre tre adesioni che portano il totale degli investimenti, tutti privati, da 2 a 2,5 miliardi.

"NapEst" sarà presentato lunedì 7 giugno (ore 11) in una conferenza stampa condotta dal giornalista esperto in temi economici Enrico Cisnetto, in attesa dell'inaugurazione ufficiale prevista per giovedì 10 giugno (quando il cardinale Crescenzo Sepe benedirà l'iniziativa) con la partecipazione straordinaria del maestro Riccardo Muti e un concerto-evento al Teatro

Grande degli Scavi di Pompei (che riaprirà dopo i lavori di restauro). Durante la conferenza stampa verranno illustrati i dati della ricerca curata dall'economista Luca Meldolesi. A confermare il valore di questa iniziativa per il futuro di Napoli, NapEst bandirà un concorso per assegnare una borsa di studio per lo Iacocca Institute (con cui Meldolesi ha rapporti da anni) riservata ai giovani talenti provenienti dai quartieri interessati dal progetto.

SEI BORSE DI STUDIO

L'iniziativa porterà all'assegnazione, quest'estate, di sei borse di studio di cui quattro dedicate a giovani napoletani. NapEst nasce da un gruppo di imprenditori e da un investimento totalmente privato di 2,5 miliardi, per cambiare volto a una delle aree più svantaggiate della città. I quartieri coinvolti sono Poggioreale, San Giovanni, Barra e Ponticelli. Accanto alla creazione di centri commerciali, aree portuali, abitazioni, NapEst prevede iniziative ancora più ambiziose. Sul fronte della cultura, con un parco della musica tra i più grandi d'Europa; e su quello dell'ambiente: tutte le costruzioni previste dal progetto saranno realizzate con un occhio di riguardo al verde. Ne è un esempio l'"Aedes Eco Quartier", che sorgerà nell'area dismessa Feltrinelli, a Gianturco e

in cui, accanto alle abitazioni, troveranno spazio scuole, uffici, atelier per artigiani, fitness center e spazi per il divertimento. Quasi tutte le iniziative di NapEst sono già autorizzate e cantierabili. Per esempio Porto Fiorito, che sarà tra i più grandi "Marina" del Mediterraneo; continuando con il completamento del centro direzionale, affidato dal Comune alla società Agorà 6.

LE STRUTTURE TURISTICHE

Quanto al turismo, a Ponticelli, con il marchio Ibnis del gruppo Accor, nascerà un nuovo hotel del segmento hotellerie economica dell'Immobiliare Ponticelli. Nella stessa zona, l'area ex Breglia, accanto al "Palaponticelli", il gruppo Decathlon realizzerà il più grande negozio d'Italia (circa 7 mila mq). In NapEst ci sono progetti espressione del territorio, come "Città del libro", che coinvolge 26 Pmi della comunicazione e dell'edi-



toria; ma in campo ci sono anche colossi come Q8 ed Eni, che riqualificheranno le aree in cui sono insediati.

